



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "LA CITTÀ PUNISCE I VIGILI CHE FANNO IL PROPRIO DOVERE?"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 1 AGOSTO 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- con nota del 19 luglio scorso, il Presidente del Consiglio Comunale ha trasmesso a tutti i Capigruppo consiliari una lettera firmata da A.P., assistente di Polizia Municipale, nella quale egli raccontava una vicenda di servizio di cui è stato protagonista;
- stando al racconto contenuto in tale lettera, il suddetto vigile urbano, il giorno 15 maggio 2013, transitando durante lo svolgimento del proprio servizio accanto al presidio di Polizia Municipale di Porta Palazzo, osservava un'auto senza permesso, irregolarmente parcheggiata sul plateatico davanti all'ingresso del presidio e che, a verifica informatica, tale auto risultava sottoposta a fermo amministrativo per avere evaso pagamenti per quasi cinquemila Euro;
- dopo essersi consultato con il Commissario di Polizia Municipale dei propri uffici e con il responsabile dell'ufficio sequestri, il suddetto vigile urbano procedeva, come da proprio dovere, al sequestro del veicolo;
- il giorno successivo, sempre secondo il resoconto della lettera, il Vicecomandante del corpo di Polizia Municipale dott. Ivo Berti avrebbe telefonato alla P.O. responsabile del suddetto vigile per redarguirlo in relazione all'accaduto, sostenendo che il vigile non avrebbe dovuto effettuare il sequestro e che avrebbe dovuto occuparsi soltanto di quanto strettamente comandatogli;
- tuttavia gli agenti di polizia municipale hanno diritto e dovere di sanzionare qualsiasi violazione di cui vengano a conoscenza;
- nella lettera il suddetto vigile denuncia anche di avere ricevuto notizia, in seguito all'episodio, della possibilità di un suo trasferimento ad altra sede, dove gli sarebbe esplicitamente interdetto il servizio in strada, se avesse continuato a occuparsi di ciò che avviene presso la sezione di Polizia Municipale di Porta Palazzo;
- a quanto ci risulta, negli scorsi giorni sarebbe stata avviata una indagine interna sul comportamento del vigile, direttamente da parte del comandante uscente Famigli e del Vicecomandante Berti, i quali avrebbero chiesto per iscritto dettagli e spiegazioni sul servizio svolto dal vigile quel 15 maggio;

- già lo scorso marzo il suddetto vigile, che abitava in una via adiacente a Porta Palazzo, ha dovuto cambiare casa a seguito di ripetute minacce e di danneggiamenti alla propria auto, episodi per cui è stata inoltrata denuncia alla Procura della Repubblica;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) a chi appartenesse l'auto sequestrata dal vigile A.P. nell'occasione suddetta, se fosse effettivamente sotto fermo amministrativo, cosa ne sia avvenuto successivamente al sequestro e quali sanzioni siano state emanate;
- 2) in tal caso, come sia possibile che un'auto da sequestrare possa tranquillamente venire parcheggiata, per di più irregolarmente, proprio di fronte all'ingresso degli uffici dei vigili di Porta Palazzo, e a cosa sia dovuto il senso di impunità che questa azione palesemente dimostra;
- 3) se effettivamente il comandante Famigli e/o il vicecomandante Berti abbiano redarguito il vigile e/o i suoi superiori per il sequestro in questione e se abbiano avviato indagini interne richiedendo spiegazioni dettagliate sul suo servizio del 15 maggio;
- 4) se l'Amministrazione e la Polizia Municipale abbiano effettivamente intenzione di trasferire il vigile A.P. ad altro ruolo dove non potrebbe più uscire sul territorio;
- 5) se l'Amministrazione non ritenga invece che un vigile che, mentre sta svolgendo un servizio, coglie comunque l'occasione di sanzionare gravi irregolarità di cui viene a conoscenza non sia da premiare anziché da punire.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino